

Scuola dell'Infanzia Paritaria
"Nostra Signora di Lourdes"
Cusinati di Rosà
Aderente alla F.I.S.M di Vicenza

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

Triennio 2022/2025

PTOF redatto ai sensi del D.P.R 275 del 08/03/1999,
della Legge 62 del 10.03.2003

Edizione Ottobre 2021

scuola dell'infanzia paritaria NOSTRA SIGNORA DI LOURDES
Via Cav. Vitt. Veneto 38 -36027 CUSINATI DI ROSA' (Vi)
TEL 0424861182 MAIL: scuolainfanziacusinati@virgilio.it
PEC: nostrasignoradilourdes.rosa@fismvicenzapec.it

Aderente alla F.I.S.M. di Vicenza

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

La Scuola dell'infanzia paritaria "Nostra Signora di Lourdes" è ubicata al centro di Cusinati, adiacente a tutti gli altri servizi sociali, dalla Chiesa alla Scuola Primaria, dal Centro Parrocchiale al Campo Sportivo/Polivalente.

L'edificio è di proprietà della Parrocchia che ne ha concesso l'uso alla Scuola con un contratto di comodato d'uso gratuito.

I bambini provengono da un ceto sociale medio, secondo lo sviluppo che Cusinati ha avuto negli ultimi decenni, che ha determinato il passaggio dall'attività prettamente agricola a quella artigianale e commerciale. Accanto quindi a bambini figli di operai o dipendenti, ci sono figli di imprenditori e professionisti e l'integrazione tra di loro si realizza piuttosto bene.

Il tenore di vita si può definire medio/buono, in linea con quello di tutto il territorio del comprensorio di Bassano del Grappa. Allo stato delle cose, prima della crisi, la disponibilità di nuovi posti di lavoro ha richiesto nel tempo l'ulteriore forza lavoro soprattutto extracomunitaria. E questa presenza risulta essere consistente anche tra i bambini frequentanti la Scuola.

La formazione culturale dei genitori locali è buona. Tra di loro un numero consistente è in possesso del diploma di Scuola Media Superiore, alcuni laureati e solo un numero esiguo è in possesso del diploma di Scuola Media Inferiore.

Nella comunità di Cusinati sono sorti nel tempo nuovi centri residenziali con la conseguente nascita di nuove famiglie, giovani e con figli in età prescolare. Questi bimbi frequentano la Scuola d'infanzia e tra i vari nuclei familiari si riscontra un buon affiatamento.

Tuttavia c'è da tenere presente che la contingenza economica attuale non è delle migliori e si rilevano nella comunità casi di disagio economico soprattutto tra famiglie straniere, dove la mamma principalmente non lavora: per i loro figli la Scuola ha deciso di sopportare degli sforzi per offrire loro pari opportunità educative. Questa realtà costituisce una risorsa per la crescita complessiva di tutta la comunità scolastica.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

SC.MAT.NON STAT."NOSTRA SIGNORA DI LOURDES" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola SCUOLA DELL'INFANZIA

Codice: VI1A13300N

Indirizzo VIA CAVALIERI VITTORIO VENETO, 38 - FRAZ. CUSINATI, 36027, ROSA'

Telefono 0424/861182

MAIL: scuolainfanziacusinati@virgilio.it

PEC: nostrasignoradilourdes.rosa@fismvicenza.pec

SITO WEB: www.scuolainfanziacusinati.it; MAIL: info@scuolainfanziacusinati.it

APPROFONDIMENTO

Cenni storici

Quando nel 1956 Don Giuseppe Carbonara, primo Parroco della Parrocchia di Cusinati intitolata alla "Immacolata di Lourdes", annunciava ai fedeli l'intenzione di costruire una Scuola Materna, in Chiesa ci fu un sussulto di approvazione.

Già da parecchio tempo si sentiva l'esigenza tra la gente di una struttura che accogliesse i bambini del paese in età prescolare, dove poter apprendere i primi valori fondamentali della vita in modo semplice e naturale.

A quell'epoca infatti, essendo Cusinati una frazione per tre quarti nel comune di Rosà e per un quarto in quello di Tezze sul Brenta, i bambini frequentavano o l'asilo di Belvedere di Tezze o quello di Rosà con gravi disagi per le famiglie. Per la verità tanti bambini rimanevano in casa, soprattutto nelle grandi famiglie patriarcali di contadini che allora rappresentavano la maggioranza della popolazione del paese. Un "tentativo" di... asilo ci fu nel 1950 per iniziativa della Signorina Pettenon Maria (detta "Maria Beppa") coadiuvata da due amiche, Isetta Campagnolo e Virginia Alessi. In una stanzetta in via Dei Lalli a Cusinati, esse accoglievano ogni giorno una trentina di bambini e insegnavano loro le prime nozioni di buon comportamento e di educazione civile. E questa iniziativa proseguì per una decina d'anni. Chi ha frequentato quell' "asilo" ricorda che d'inverno ogni bambino portava un pezzo di legno per il riscaldamento, tanto c'era povertà di mezzi... Si può dunque ben comprendere con quale entusiasmo venne accolta e accettata la proposta di Don Giuseppe Carbonara. Il Parroco riunì i capifamiglia e assieme decisero che ogni famiglia venisse tassata di L. 1.000 mensili per un anno per costruire quella grande opera. Venne acquistato il terreno lungo la Strada Statale 47 nelle vicinanze della Chiesa, fu presentato il progetto e nel 1958, alla presenza del Vescovo della Diocesi di Vicenza Monsignor Carlo Zinato, fu posta la prima pietra.

L'opera ben presto iniziò a realizzarsi anche grazie all'aiuto di tanti genitori che prestarono gratuitamente il loro servizio, tanto che il 18 dicembre del 1960, sempre alla presenza di Monsignor Zinato, si giunse all'inaugurazione con grande gioia di tutti.

L'Asilo fu intitolato: "Scuola Materna Nostra Signora di Lourdes".

Finalmente i bambini di Cusinati potevano trovarsi insieme nel "loro" asilo.

L'attività dell'Asilo iniziò il 2 gennaio 1961 sotto la direzione delle Suore di "Nostra Signora del Monte Calvario" di Roma. Questa congregazione accettò ben volentieri l'invito di inviare religiose a Cusinati, in quanto dalla nostra terra, negli anni precedenti, parecchie signorine partirono per entrare in quell'ordine religioso.

Attorno all'asilo nacquero anche altre attività parrocchiali, dal Catechismo, all'Azione Cattolica ai Gruppi Giovanili.

La struttura, pur rimanendo di proprietà della Parrocchia, fu data in gestione ad un comitato di genitori, che anno dopo anno, con sacrifici e grande dedizione, hanno reso l'Asilo una delle Scuole Materne più efficienti e funzionali della zona.

Il comitato dei genitori nasce come "Associazione Genitori" nel 1997 in collaborazione con le suore. La scuola è stata riconosciuta paritaria dal 2001.

Le suore hanno prestato servizio presso la scuola fino all'anno scolastico 2011/2012.

Allo stato attuale la coordinatrice e le insegnanti sono tutte laiche.

Il 31 dicembre 2014 l'Associazione Genitori si è sciolta e dal 1 gennaio 2015 la Scuola è diventata "parrocchiale". Il legale rappresentante, parroco pro-tempore della parrocchia di Cusinati "Immacolata di Lourdes" ha affidato la gestione ad un "Comitato" formato da

genitori eletti tra quelli dei bambini frequentanti e da membri del Consiglio Pastorale parrocchiale che rimane in carica per 3 anni scolastici.

I principi fondanti della nostra scuola

I principi fondanti della Scuola dell'Infanzia "Nostra Signora di Lourdes" sono i seguenti:

- **Costituzione Italiana Articolo 33:** L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.
La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istruisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.
La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.
E' prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione dell'esercizio professionale.
Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

Oltre all'art.33 i bisogni di crescita dei bambini e delle bambine trovano risposta educativa legislativa nel rispetto dei diritti alla protezione, alla promozione e alla partecipazione, sanciti dalla **Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia**, proclamata nel 1989 e sottoscritta dallo Stato Italiano nel 1991. La nostra Scuola dell'Infanzia si impegna per questo a progettare, realizzare e verificare l'intervento educativo e didattico, considerando i diritti fondamentali dell'infanzia come lo sfondo che ispira gli atteggiamenti nella relazione educativa e le scelte metodologiche:

- *Art. 3: Quando un adulto ha a che fare con te, deve fare quel che è meglio per te.*
- *Art. 6: Tutti devono riconoscere che hai il diritto di vivere.*
- *Art.7: Hai il diritto di avere un nome, e al momento della tua nascita il tuo nome, il nome dei tuoi genitori e la data.*
- *Art.12: Quando degli adulti prendono una decisione che ti riguarda in qualsiasi maniera, hai il diritto di esprimere la tua opinione e gli adulti devono prenderti sul serio.*
- *Art.13: Hai il diritto di imparare e di esprimerti per mezzo delle parole, della scrittura, dell'arte e così via, a meno che queste attività non danneggino i diritti degli altri.*
- *Art. 14: Hai il diritto di pensare quello che vuoi e di appartenere alla religione che preferisci. I tuoi genitori devono aiutarti a distinguere fra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato.*
- *Art. 23: Se sei un disabile, fisico o psichico, hai diritto a cure speciali e a un'istruzione speciale, che ti permettano di crescere come gli altri bambini.*
- *Art.24: Hai il diritto di godere di una buona salute. Ciò significa che devi ricevere cure mediche e farmaci quando sei malato. Gli adulti devono fare di tutto per evitare che i bambini si ammalino, in primo luogo nutrendoli e prendendosi cura di loro.*
- *Art.28: Hai il diritto di ricevere un'istruzione. Devi ricevere un'istruzione primaria, che deve essere gratuita. Devi anche poter andare alla scuola secondaria.*
- *Art. 29: Lo scopo della tua istruzione è di sviluppare al meglio la tua personalità, i tuoi talenti e le tue capacità mentali e fisiche. L'istruzione deve anche prepararti a vivere in maniera responsabile e pacifica, in una società libera, nel rispetto dei diritti degli altri e nel rispetto dell'ambiente.*

- *Art.31: Hai il diritto di giocare e di sporcarti.*

Tratto da "I Diritti dei Bambini in parole semplici", UNICEF, 2000.

UGUAGLIANZA

- La scuola si ispira al principio di uguaglianza dei diritti degli utenti.
- L'uguaglianza delle opportunità educative e formative.
- Il pieno sviluppo della persona umana.
- L'accoglienza e l'inclusione.
- Nessuna discriminazione può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, etnia, religione, lingua, opinioni politiche condizioni psicofisiche e socio-economiche.
- La valorizzazione delle pluralità delle culture familiari, linguistiche, etniche e religiose.

IMPARZIALITÀ

- Gli operatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività e di imparzialità.

CONTINUITÀ

- La scuola garantisce, attraverso le sue componenti, per quanto di sua competenza, la regolarità e la continuità del servizio, a meno che situazioni di conflitto sindacale non lo rendano impossibile, nel rispetto dei principi costituzionali e delle norme sancite dalla legge ed in applicazione degli accordi contenuti nei contratti collettivi nazionali di lavoro.

PARTECIPAZIONE

- La scuola, il personale, i genitori e gli alunni sono protagonisti e responsabili dell'attuazione del P.T.O.F., attraverso una gestione partecipata alla scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti. E' impegno della scuola favorire attività extrascolastiche, culturali, sociali e civili con possibilità di utilizzare l'edificio e le attrezzature anche fuori dell'orario scolastico.
- L'utente ha diritto di accesso ai documenti amministrativi (legge 241/90). L'istituzione scolastica eroga il servizio promuovendo la partecipazione e garantendo la massima semplificazione delle procedure.
- L'attività scolastica si fonda su criteri di efficienza, efficacia, flessibilità e trasparenza.
- L'apertura al territorio.
- La partecipazione attiva delle famiglie.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori: sezioni per attività didattiche 3

Giardino esterno: 1

Stanze per il riposo 3 (1 non in uso al piano superiore)

Biblioteche: classica 1

Strutture sportive: salone/palestra 1 (attualmente in uso come sezione)

Servizi: cucina interna

Centro estivo

Attività integrative di carnevale e Pasqua

Anticipo dalle 7.30

Posticipo fino alle 18.30

Attrezzature multimediali: tablet 2, tavolo luminoso 1

APPROFONDIMENTO

Spazi interni ed esterni

INFANZIA
due aule-sezione
area accoglienza
Due stanze della nanna (1 non in uso al piano superiore)
1 sala da pranzo
1 laboratorio delle scatole azzurre
1 salone/palestra
Servizi igienici per bambini (7 per i bambini)
1 ripostiglio per materiale psicomotorio
1 biblioteca
giardino
1 ufficio/segreteria
1 cucina con dispensa
1 bagno per il personale
Spogliatoio per il personale
1 saletta covid
1 cappella (al piano superiore)
2 servizi igienici (al piano superiore)
1 locale adibito a magazzino (al piano superiore)
1 locale adibito a sala insegnati (al piano superiore)
Altri locali adibiti ad appartamento (al piano superiore)

Dall'anno scolastico 2020/21, a causa della pandemia da Covid 19, con l'obiettivo di garantire l'avvio ed il funzionamento in sicurezza del servizio educativo, la scuola ha dovuto riorganizzare tutti gli spazi interni ed esterni, compreso una diversificazione di entrate ed uscite. L'esigenza di prevenire e contenere la diffusione del virus ha portato alla formazione di gruppi epidemiologici definiti, stabili e chiusi. Questi gruppi sono le nostre due sezioni. Ogni gruppo può usufruire di due sezioni: una in cui svolgere le attività didattiche, ed una per pranzare/riposare al pomeriggio. Gli spazi che gli anni scorsi erano condivisi, come il salone d'ingresso - la sala da pranzo - la stanza del riposo, ora sono stati riorganizzati. Anche gli spazi esterni sono stati ridefiniti e suddivisi per garantire il distanziamento fra i due gruppi.

- Le uscite di sicurezza rispettano le normative vigenti. La documentazione relativa alla sicurezza (DVR) è conservata nell'ufficio di segreteria.
- Interventi straordinari ed adeguamenti di legge vengono effettuati in accordo con la Parrocchia.
- Durante l'anno vengono svolte prove di evacuazione, incendio e terremoto, con i bambini e tutto il personale scolastico, con giorno "a sorpresa" dall'RSPP (Responsabile

Sicurezza). Viene effettuato il relativo verbale ed i genitori vengono messi a conoscenza delle prove tramite comunicazione.

- La cucina, fornita di tutte le attrezzature necessarie per preparare giornalmente i pasti, la dispensa e la sala da pranzo sono a norma di legge e periodicamente controllate dagli addetti dell'ASL locale. Il menù è approvato dall'ASL e viene consegnato ai genitori all'inizio dell'anno scolastico nella prima assemblea oltre ad essere appeso nella porta della cucina. Il servizio garantisce un menu alternativo per i bambini affetti da allergie alimentari previa certificazione medica rilasciata dal medico. La 5 scuola propone un menu stagionale (invernale ed estivo) per privilegiare prodotti freschi di stagione.

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti 2

Educatrice 1

Assistente all'infanzia 1

Personale ATA: 3 (1 personale addetto alle pulizie, agenzia esterna)

APPROFONDIMENTO

Le risorse umane all'interno della scuola vengono organizzate di anno in anno al fine di soddisfare al meglio i bisogni del bambino, rispondendo di volta in volta alle diverse esigenze (organizzative ed economiche) che si vengono a creare.

L'organico interno della scuola è costituito da:

1 coordinatrice

1 segretaria

2 insegnanti (1 referente) (part-time)

1 educatrice (part-time)

1 assistente all'infanzia (part-time)

1 cuoca

Personale addetto alle pulizie (agenzia esterna)

Volontarie e tirocinanti

Ogni anno insegnanti e personale ausiliario partecipano a vari corsi di aggiornamento che vengono scelti e valutati in base alla progettazione educativo-didattica, dando priorità ai corsi proposti da FISM Vicenza. L'aggiornamento professionale delle insegnanti è un importante elemento di qualità del servizio scolastico in quanto ha come obiettivo l'arricchimento professionale in stretta relazione al miglioramento dei metodi e dell'organizzazione dell'educare. Tutto il personale ha seguito una formazione generica e specifica in materia di sicurezza, corsi antincendio e primo soccorso. Le insegnanti con l'abilitazione all'insegnamento della religione cattolica (IRC) partecipano ad un corso di aggiornamento specifico tutti gli anni scolastici. Il personale docente si troverà durante l'anno con il Coordinamento Di Rete per proseguire insieme il cammino del PTOF con sostegno da parte di FISM.

Il comitato di gestione

Una importante risorsa per la nostra Scuola è data dalla presenza di un Comitato di Gestione composto da volontari e genitori:

Rappresentante Legale	Corradin Don Angelo
Presidente	Tagnin Stefano
Vicepresidente	Sartore Mauro
Coordinatrice	Scalcon Cristina
Segretaria-economa	Poggiana Modesto
Rappr. Consiglio pastorale	Vanzetto Alessandro
Eletti C.P.P. (segretario)	Ganzina Anna
Eletti C.P.P.	Stragliotto thomas
Eletto C.P.P.	Trevisan Michele
Genitori	2 per sezione
Consiglio d'intersezione	4

LE SCELTE STRATEGICHE

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

Da un'analisi attenta delle Indicazioni Nazionali, in particolare "La scuola nel nuovo scenario" la società italiana è attualmente caratterizzata da ampie, profonde e contrastanti trasformazioni; questo scenario fa in modo che per ogni persona si moltiplichino sia le opportunità che i rischi. Gli ambienti in cui la scuola è immersa sono più ricchi di stimoli culturali, ma anche più contraddittori. Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini vivono. La scuola deve quindi promuovere la capacità dei bambini di dare senso alle proprie esperienze. Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La realizzazione delle strategie educative e didattiche devono tener conto della singolarità di ogni persona nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, religiosi, spirituali. Ogni anno il Collegio Docenti elabora, discute e valuta la progettazione educativo-didattica del servizio, nel rispetto delle diverse professionalità del personale al fine di fornire dei percorsi formativi e didattici relativi ai bisogni e alle richieste dei bambini che emergono dall'osservazione e dall'analisi del contesto all'interno di un gruppo classe. Il PTOF verrà illustrato nella prima assemblea dei genitori, mentre nel primo incontro di sezione verrà consegnato l'estratto del PTOF. Gli obiettivi generali che si intendono perseguire sono: la maturazione dell'identità; la conquista dell'autonomia; lo sviluppo delle competenze e lo sviluppo del senso di cittadinanza. Come previsto dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo (2012), per la programmazione annuale le insegnanti fanno riferimento ai CAMPI DI ESPERIENZA perché suggeriscono orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza: il sé e l'altro; il corpo e il movimento; immagini, suoni, colori; i discorsi e le parole; la conoscenza del mondo. In particolare verrà valorizzato il gioco in tutte le sue forme di espressione in quanto, tramite l'attività ludica, il bambino si relaziona con gli altri ed acquisisce l'apprendimento e, quindi, l'esperienza. La connotazione pedagogica che assume la scuola dell'infanzia è quella di essere un "luogo di cultura", come contesto caratterizzato dalla qualità della vita, dalla specificità delle esperienze, dalla affidabilità sotto profilo relazionale e culturale, garantita da adulti-educatori capaci di relazionalità educativa, equilibrio personale, padronanza

delle procedure di progettazione-valutazione, connotato quindi da professionalità e responsabilità. 7 La Scuola fa particolare riferimento anche alla RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. La progettazione educativo-didattica è quindi basata anche sullo sviluppo delle otto competenze chiave riportate nella Raccomandazione: competenza alfabetica funzionale, competenza multilinguistica, competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria, competenza digitale, competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare, competenza in materia di cittadinanza, competenza imprenditoriale, competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali Settori;
- 4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- 5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- 6) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- 7) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- 8) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- 9) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- 10) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- 11) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

1. TEORIE PEDAGOGICHE DI RIFERIMENTO

Le insegnanti fanno riferimento a più stimoli provenienti dalle diverse teorie pedagogiche. Si condivide un'ottica di tipo sistemico, collaborativo e cooperativo che valorizzi il contesto quale insieme delle condizioni fisiche, ambientali, relazionali, storiche, valoriali all'interno del quale si svolge un determinato evento comunicativo-relazionale. Il bambino si trova al centro tra la famiglia, la scuola, i servizi esterni (educatori socio-sanitari, psicoterapeuti, ecc.) e altri (amici, compagni, associazioni) ugualmente importanti nel suo processo identitario e di crescita. Il Collegio Docenti progetta quindi basandosi su una prospettiva co-evolutiva e co-costruttiva, in quanto riconosce ai bambini il ruolo attivo: sono loro i protagonisti e costruttori del percorso educativo; riconosciamo loro la possibilità di autoregolarsi, di incidere sulla realtà interagendo attivamente con l'ambiente e creando relazioni con gli altri bambini scoprendo le diversità e aprendosi al confronto. La nostra prospettiva vede il contesto scolastico come spazio in continuo evolversi, un intreccio complesso di relazioni all'interno del quale (adulti e bambini) nella loro diversità, hanno ruoli ugualmente attivi e partecipativi. La continua interazione tra ambiente-bambini-adulti dà vita ad una ricerca e strutturazione di significati condivisi, che creano linguaggi e narrazioni uniche e sempre in divenire.

2. LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO 0-6

La Scuola ha assunto come documento di fondamentale importanza le Linee Pedagogiche per il sistema integrato 0-6.

Ne condivide in particolare il concetto della centralità dei bambini e l'attenzione per il curriculum e la progettualità.

I punti saldi sui quali la nostra Struttura 0-6 si basa sono:

- La centralità della relazione: la relazione tra l'adulto e il bambino, la relazione con gli altri bambini e adulti, la relazione tra adulti, educatori e genitori;
- La didattica del fare: una progettualità aperta e flessibile in cui il gioco è visto come forma privilegiata di apprendimento;
- Lo spazio: un ambiente fisico e relazionale progettato e accogliente, con materiali accessibili che trasmettano il piacere di fare e apprendere;
- L'osservazione: come strumento per conoscere il bambino e il contesto, per valutare le sue potenzialità e accogliere le fragilità, con l'obiettivo di individuare strategie di lavoro;

3. OUTDOOR EDUCATION

Il Collegio Docenti progetta anche dando importanza alla concezione innovativa di Outdoor Education: Per l'OE ci si basa su due fondamentali principi pedagogici:

- l'Experiential learning (Kolb, 1984) che vede nell'esperienza cognitiva, emotiva e sensoriale il fulcro intorno a cui ruota il processo di apprendimento. In opposizione alla didattica trasmissiva, l'apprendimento esperienziale pone il bambino, il suo 'fare' e il suo 'pensare', al centro del processo di apprendimento e della trasformazione del sapere.
- la Placebased education (Sobel, 2004) che riconosce il valore del luogo e del territorio come fonte primaria di stimoli per l'apprendimento e come spazio privilegiato per un apprendimento personalizzato, autentico, significativo e coinvolgente. Questo approccio, strettamente connesso all'educazione ambientale e all'educazione per uno sviluppo

sostenibile e caratterizzato da un approccio pluridisciplinare, ha l'obiettivo di connettere gli studenti con la propria comunità e far loro acquisire competenze per riflettere e affrontare problemi locali contestualizzandoli globalmente.

4. LA VALUTAZIONE DEGLI ESITI EDUCATIVI CON LO STRUMENTO CHESS

La nostra scuola si avvale del supporto del Sistema Chess, sistema per monitorare l'esito educativo nei servizi della prima infanzia. Il Chess raccoglie un insieme di elementi facilmente osservabili nei bambini con la finalità di predisporre progetti educativi individuali e specifici. Le aree di osservazione fanno riferimento ai campi di esperienza. Partendo dalle osservazioni dei bambini, lo strumento realizza dei grafici che mostrano in sintesi gli esiti in termini quantitativi; questo supporta il Collegio Docenti nella progettazione e definizione di obiettivi di miglioramento. Il Chess assume una grande importanza anche nel rapporto con i genitori in quanto prevede la consegna di un questionario di percezione, strutturato sulla base delle stesse aree valutate dalla Scuola. In questo modo, il genitore può fornire il proprio punto di vista e prepararsi al colloquio di confronto con l'insegnante, per condividere assieme obiettivi e strategie.

5. KINDERTAP

Kindertap è un'applicazione innovativa che permette ad ogni genitore di avere a portata di smartphone il diario di bordo giornaliero del proprio bambino, in totale sicurezza e garantendo la privacy di ognuno. Ogni giorno educatrici e docenti caricano le informazioni sulla giornata di ogni bambino: a che ora è arrivato a Scuola, cos'ha mangiato a merenda, che laboratorio o attività ha fatto, cos'ha mangiato a pranzo, se ha dormito o scaricato. L'applicazione consente anche di condividere foto e video con ogni famiglia: il racconto scritto della giornata vissuta dai bambini viene quindi rafforzato dalle foto che documentano le diverse esperienze fatte. Tramite Kindertap la Scuola riesce anche a condividere avvisi, comunicazioni e promemoria per permettere un sempre maggior coinvolgimento della famiglia nella vita scolastica. Grazie all'attivazione del progetto Kindertap, educatrici e docenti riescono a condividere con le famiglie il percorso educativo che stanno vivendo i loro bambini a Scuola, in modo ancor più efficace e diretto. Per garantire il benessere e la crescita dei bambini è necessaria una stretta alleanza e collaborazione fra Scuola e famiglie. Kindertap rappresenta per i genitori una vera e propria opportunità per essere partecipi alla vita scolastica dei bambini.

L'OFFERTA FORMATIVA TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza:

- il bambino riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- il bambino ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- il bambino manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;

- il bambino condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- il bambino ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- il bambino coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- il bambino sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- il bambino dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spaziotemporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- il bambino rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- il bambino è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- il bambino si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

APPROFONDIMENTO

La Scuola dell'Infanzia è un ambiente di vita, di relazione e di apprendimento. La scuola deve essere per il bambino un ambiente positivo che possa trasmettergli serenità e fiducia un ambiente, quindi, stimolante e sicuro. L'apprendimento è mediato dalla relazione, perciò le insegnanti si prefiggono di considerare primariamente il benessere del bambino prestando particolarmente attenzione alle sue dimensioni affettive. Le finalità della Scuola d'Infanzia consistono nell'aiutare il bambino a sviluppare la propria identità, l'autonomia, le proprie competenze e il senso di cittadinanza. Per realizzare tali finalità la scuola si propone come luogo in cui il bambino può intessere ricche relazioni e vivere in profondità alcune esperienze; non è, infatti, importante produrre molto, ma assicurare al bambino la massima promozione possibile di tutte le capacità peculiari, rispettando i suoi ritmi. La Scuola dell'Infanzia si prefigge di: aiutare il bambino ad imparare sperimentando, ricercando e discutendo insieme agli altri; incoraggiare il bambino a dare senso alle cose e agli oggetti costruendo così se stesso. Alla luce di tali considerazioni le insegnanti hanno riflettuto collegialmente sull'adozione di comuni scelte metodologiche e hanno optato per una funzionale ORGANIZZAZIONE della scuola tenendo conto dello SPAZIO (luogo 11 dell'apprendimento implicito, oltre che luogo di vita) e del TEMPO (dimensione fondamentale dell'esperienza dei bambini, aiuta a far capire la scansione temporale della giornata e ad organizzare la realtà). La Scuola dell'Infanzia esclude impostazioni scolastiche che tendono a preconizzare gli apprendimenti formali e, attraverso le necessarie mediazioni didattiche, riconosce come connotati essenziali:

- Il GIOCO come fonte primaria e privilegiata di molteplici apprendimenti predisponendo ambienti stimolanti per i giochi simbolici, di finzione, motori e cognitivi;
- Il FARE PRODUTTIVO ossia creare un ambiente in grado di soddisfare la curiosità del bambino privilegiando il contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura;

- La RELAZIONE in quanto l'apprendimento passa attraverso il vincolo della relazione, con i pari e con gli adulti, per questo la scuola si propone come ambiente sereno, teso ad accrescere nel bambino la sicurezza, l'autostima, la fiducia;
- La CONTINUITA' come fonte di lavoro in Team tra insegnanti in cui la diversità di relazione tra diverse figure che lavorano all'interno ha risultati ottimali nella formazione del bambino sotto tutti i profili di sviluppo (cognitivo, linguistico, affettivo e relazionale).

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

La nostra progettazione scolastica è basata su una didattica laboratoriale. La realizzazione di **laboratori didattici**, come previsto nei documenti che accompagnano il cammino attuativo della Riforma, è condizione ideale per ambientare la personalizzazione dei percorsi di studio finalizzati all'apprendimento di specifiche competenze.

Attraverso la **didattica laboratoriale** è possibile coniugare sapere e saper fare in un'esperienza di apprendimento consapevole. Infatti l'alunno prende atto, facendo, delle sue capacità e sviluppa progressivamente un progetto di vita individuale adeguato alle sue abitudini e ai suoi interessi.

Inoltre il **laboratorio** è un **momento** significativo di **relazione interpersonale e di collaborazione** costruttiva tra gli alunni e i docenti dinanzi a progetti da realizzare e compiti comuni da svolgere.

In virtù di tali peculiarità, la didattica di laboratorio diventa quindi:

- un ambiente opportunamente realizzato ed attrezzato per lo svolgimento di attività definite;
- una "nicchia" specifica rivolta alla ricerca sul campo, che si offre come luogo di indagine di problemi della realtà;
- Uno spazio qualificato per attività che implicino il diretto coinvolgimento dei bambini nell'esecuzione e nell'uso di materiali o strumenti specializzati, che facilitano e rendono possibili processi di insegnamento-apprendimento progettati in termini di scoperta, di negoziazione e di costruzione sociale;
- un ambiente separato dalla sezione tradizionale e in cui i bambini apprendisti possono sperimentare l'operatività e la pratica, e quindi imparare l'arte sotto la guida di un esperto docente artigiano che sa, che fa, che mostra, che risponde;
- un luogo del fare e quindi dell'imparare facendo incentrato sull'uso intensivo e strategico di attrezzi specifici necessari alla costruzione di oggetti culturalmente rilevanti: i prodotti dell'apprendimento;
- un ambiente educativo non solo rassicurante e protettivo, ma capace di offrire una molteplicità di stimoli culturali, un luogo dal quale attingere e nel quale produrre oggetti culturali;
- una struttura di continuità orizzontale e verticale, dotata di un'identità specifica ed in grado di raccogliere e mettere i bambini in contatto con materiali di alto livello di produzione.

I laboratori vengono proposti, a rotazione settimanale, in gruppi eterogenei per età, indicativamente dalle 10 alle 11 e dalle 13.30 alle 14.30

LABORATORIO “ANIMAZIONE ALLA LETTURA”

Il laboratorio del “libro” si pone come finalità l'incontro **piacevole, libero e fruttuoso** del bambino con il libro e la lettura.

Piacevole perché è dal piacere della lettura che nasce il lettore appassionato. Per permettere all'emozione ed al piacere di intrecciarsi con il libro, la lettura ad alta voce viene posta al centro del laboratorio. E' infatti questa pratica a conferire una valenza affettiva forte e indelebile alla lettura.

Libero, ma allo stesso tempo non estemporaneo o lasciato al caso. L'intento è quello di muovere dai “*Diritti imprescindibili del lettore*” formulati da Pennac nel 1992 ma con la consapevolezza che tali diritti costituiscono un punto d'arrivo per il lettore “forte”, non tanto un punto di partenza...Il laboratorio proporrà pertanto dei percorsi di lettura, ovvero libri selezionati, nella biblioteca interna della nostra scuola, per affinità di tema, di tipologia testuale o per specifiche impostazioni grafiche o illustrative.

Fruttuoso perché l'attività di sviluppo del piacere della lettura e della cura del libro ha senso nella Scuola dell'Infanzia perché favorisce nel bambino l'accrescimento della creatività, dell'immaginazione e delle competenze logiche, educa all'ascolto rispettoso, dilata i tempi d'attenzione e accresce il desiderio di imparare a leggere.

Il laboratorio ha uno spazio predefinito che è la biblioteca della scuola, il prestito del libro avviene una volta alla settimana esso viene consegnato a casa generalmente il venerdì,
Destinatari: bambini 3-4-5 anni.

Competenze chiave europee: comunicazione nella madrelingua, imparare ad imparare, spirito d'iniziativa e intraprendenza, competenze sociali e civiche.

Obiettivi di apprendimento: intervenire in una conversazione o in una discussione con pertinenza e coerenza, rispettando i tempi e turni di parola e fornendo un positivo contributo personale; riconoscere, all'ascolto, alcuni elementi ritmici e sonori del testo; narrare esperienze, legate al testo, esplicitandole in modo chiaro e pertinente; individuare semplici collegamenti tra informazioni con conoscenze già possedute; mettere in atto comportamenti corretti nei luoghi di lettura (biblioteca della scuola, del territorio, in libreria); assumersi un incarico di responsabilità (prestito del libro, cura del libro).

Attività: prestito del libro, letture animate con i soggetti dell'educazione (insegnanti, genitori, bibliotecario, libraia), uscita didattica in libreria e nelle biblioteche del territorio.

Materiali e strumenti: libri della scuola, cartelloni da appendere in biblioteca, borsette di stoffa (date in prestito alle famiglie per il prestito), colazione culturale.

Verifica e valutazione: i criteri di verifica saranno basati su un'osservazione delle risposte e del comportamento del bambino e accerteranno l'acquisizione di:

- impegno e partecipazione;
- rispetto e cura del materiale prestato;
- uso e padronanza di semplici termini acquisiti;
- creatività;
- rilevazione delle conoscenze e delle abilità acquisite.

** Per l'A.S. 2020/21, in relazione all'emergenza sanitaria Covid-19, al fine di attuare tutte le misure di prevenzione emanate dalla Regione e dal Ministero, il prestito del libro e le uscite didattiche in libreria o nelle biblioteche del territorio sono momentaneamente sospese.

LABORATORIO LINGUISTICO-FONOLOGICO

Laboratorio prerequisiti alla scuola primaria

DESTINATARI: bambini di 4-5 anni

I concetti di logica, quantità, gli aspetti linguistici, sono stati gli ambiti in cui si è svolto gran parte del percorso didattico dei tre anni di Scuola dell'Infanzia, coinvolgendo i bambini in esperienze dense di significati, piacevoli e divertenti.

Crescendo, però, ogni bambino ha bisogno di essere opportunamente guidato ad approfondire e sistematizzare gli apprendimenti ed avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione. Ecco quindi che il laboratorio di precalcolo e di prescrittura vuole essere una risposta a queste esigenze, fornendo ai bambini gli stimoli e gli strumenti adatti per esercitarsi e per acquisire le competenze più opportune al proprio percorso di crescita.

Le attività operative proposte sviluppano un percorso graduale e piacevole che porta il bambino ad affinare la coordinazione della mano all'interno di uno spazio delimitato, alla conoscenza delle lettere dell'alfabeto e del suono iniziale delle parole e alla decodifica dei numeri e della rispettiva quantità.

Attraverso queste attività mirate e graduali si accompagna il bambino alla progressiva maturazione delle proprie capacità globali facendosi che approdi alla Scuola Primaria con un approccio adeguatamente opportuno e consapevole.

La prelettura – prescrittura è stata pensata per i bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia. Le attività proposte sviluppano un percorso graduale che conduce il bambino all'acquisizione di conoscenze informali sulla lingua scritta e all'apprendimento di competenze linguistiche, fonologiche e narrative.

Alla Scuola dell'Infanzia è prematuro parlare di scrittura perché i bambini non hanno ancora raggiunto lo stadio delle operazioni concrete; è invece importante mirare a sviluppare le potenzialità linguistiche ed affinare il gesto motorio attraverso percorsi di pregrafismo, grafomotricità e sviluppo di competenze metalinguistiche.

L'insegnante valorizzerà quindi conoscenze e abilità informali di lingua scritta, fondamentali per l'alfabetizzazione formale che avverrà poi alla Scuola Primaria, non offrendo soluzioni e modelli passivi, ma invogliando i bambini a ricercare e formulare ipotesi. Verranno inoltre valorizzati gli esiti positivi interpretandoli come costruzioni personali della conoscenza, evitando di sottolineare errori ed imperfezioni per permettere ai bambini di acquisire fiducia in se stessi.

La scrittura, così come il disegno, è un oggetto simbolico, un sostituto che rappresenta qualcosa, ma mentre il disegno mantiene una relazione di somiglianza con ciò che rappresenta, la scrittura no.

Questo laboratorio vuole essere un tentativo di avvicinare e conciliare questo aspetto di sistema simbolico della scrittura attraverso il disegno.

E' importante indurre nei bambini la curiosità nei confronti della lingua scritta ma anche dei meccanismi che regolano la lingua orale attraverso un atteggiamento di riflessione nei confronti del linguaggio e del suo utilizzo.

Uno degli obiettivi, che si propongono le *Nuove Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia*, è quello infatti di permettere ai bambini di familiarizzare con la lingua sviluppandone il potenziale attraverso materiali e stimoli per permettere di accrescere le competenze.

Il percorso consente quindi ai bambini di apprendere a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua, e ad avvicinarsi alla lingua scritta.

LABORATORIO LOGICO-MATEMATICO

DESTINATARI: bambini di 4-5 anni

Questo laboratorio è stato pensato per i bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia. Le attività proposte sviluppano un percorso che conduce il bambino all'acquisizione del codice numerico. Avvicinarsi al numero come segno e strumento per interpretare la realtà e interagire con essa è uno degli obiettivi che si propongono le *Nuove Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia*.

E' importante quindi permettere ai bambini di esplorare e conoscere la realtà partendo da esperienze concrete e oggettive, in cui siano loro i protagonisti dell'azione e dell'esperienza.

La comprensione di un numero o di un problema arriva solo intorno ai cinque anni; per questo non bisognerebbe insegnare ai bambini concetti dei quali non hanno padronanza, ma offrire loro invece la possibilità di costruire la conoscenza. Per fare ciò bisogna adottare un metodo basato sulla pratica che, attraverso l'ideazione e l'organizzazione di diverse attività ludiche, favorisca lo sviluppo delle capacità logico – oggettuali dedotte dall'esperienza diretta sulle cose.

In questo laboratorio quindi la diversità delle proposte permette ai bambini di eseguire le "astrazioni" dei concetti desumendole dalle azioni svolte nei giochi strutturati, dall'uso di materiali artistico – espressive, dalle attività finalizzate ad avere relazioni con oggetti e classi di oggetti, e dai momenti di osservazione di situazioni guidate che ai bambini permettano di raccogliere informazioni e saperle organizzare.

Tra le finalità di questo percorso c'è l'approfondimento di conoscenze spaziali e topologiche, di abilità logiche, quantitative e numeriche fino alla conquista di competenze logico – matematiche. Inoltre il progetto si propone di aiutare i bambini ad acquisire ed utilizzare un linguaggio che comprenda aspetti matematici, ma nello stesso tempo, sia adeguato e idoneo per la sua età e per le fasi dello sviluppo cognitivo.

Destinatari: bambini dell'ultimo anno, 5 anni.

Competenze chiave europee: comunicazione nella madrelingua, competenze di base in matematica, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale.

Verifica e valutazione: impegno e partecipazione, continuità con la scuola primaria, griglie di osservazione, griglia di passaggio, tempi di esecuzione, creatività, uso e padronanza del sussidio e di termini acquisiti, rilevazione delle conoscenze e delle abilità acquisite.

LABORATORIO DELLE SCATOLE AZZURRE

La scelta della realizzazione di questo progetto è dettata dall'esigenza di offrire ai bambini che vivono in città la possibilità di fare esperienze dirette con elementi naturali, di sperimentarsi con materiali diversi, non strutturati e trasformabili. In questo periodo evolutivo l'attività e il contatto percettivo proprio dell'esperienza corporea aiutano il bambino ad affrontare le emozioni, ad esprimerle, a riconoscerle.

"Non si può, e non si deve, eliminare lo sviluppo della tecnica ma il nostro rapporto con essa può essere 'nutrito' attraverso i contatti con la vera natura."

La scuola intende offrire la possibilità di proporre materiali con strutture irregolari che offrano ricca possibilità di trasformazione. La scatola azzurra può essere considerata un materiale strutturato alternativo. Destinatari: bambini di 3 anni; materiali e strumenti: sabbia, scatola azzurra, elementi naturali e non, acqua.

Campi di esperienza coinvolti:

- il sé e l'altro (sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato).
- Immagini, suoni, colori (il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente).
- I discorsi e le parole (sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole).
- La conoscenza del mondo (il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiale secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana).

Competenze chiave europee: comunicazione nella madrelingua, imparare ad imparare, spirito d'iniziativa e intraprendenza, competenze sociali e civiche.

Verifica e valutazione: valutazione dell'impegno, rispetto delle regole e del laboratorio (materiali), valutazione dell'interesse, della partecipazione, della capacità d'ascolto, creatività.

LABORATORIO VALORIALE

Questo progetto propone un percorso che affronta e approfondisce una prima conoscenza dei temi fondamentali della religione Cattolica, inoltre volge l'attenzione alle differenze culturali e religiose, favorendo il dialogo e il rispetto.

È un prezioso momento, nel quale, attraverso drammatizzazioni, canti e poesie vengono promossi atteggiamenti e comportamenti di accoglienza, condivisione e scoperta.

FINALITA'

- Il progetto valoriale nell'ambito della scuola dell'infanzia concorre alla formazione e allo sviluppo armonioso della personalità del bambino, di una crescita equilibrata, non accelerata dal ritmo dei tempi moderni.
- Le attività in ordine all'insegnamento della Religione Cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.

Per favorire la loro maturazione nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi d'esperienza.

DESTINATARI: Bambini di 3/4/5 anni

OBIETTIVI:

- Favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana
- Instaurare un rapporto positivo con gli altri
- Scoprire l'originalità dell'altro attraverso la diversità
- Dimostrare curiosità e interesse verso le altre culture
- Descrivere immagini e simboli

- Partecipare ed intervenire in modo pertinente alle discussioni
- Ascoltare con attenzione un racconto

L'I.R.C. in particolare pone i seguenti obiettivi:

- Aiutare il bambino nella reciproca accoglienza
- Far emergere domande e interrogativi esistenziali e aiutare a formulare le risposte
- Educare e cogliere i segni della vita cristiana e intuirne i significati
- Insegnare ad esprimere e comunicare con parole e gesti

CONTESTO: il laboratorio verrà svolto prevalentemente in sezione.

LABORATORIO DI MOTORIA

Il progetto, si fa promotore di un autentico "percorso di crescita", attraverso l'applicazione di tecniche di attività motoria e psicomotoria, basate sulle più accurate teorizzazioni e conoscenze relative allo sviluppo psico-fisico del bambino. L'obiettivo principale perseguito, sarà l'acquisizione della "consapevolezza" e conoscenza del proprio corpo ed il controllo della più accurata gestione di esso.

L'attività motoria è diventata oggi una proposta educativa molto interessante per accompagnare il bambino lungo il suo cammino di crescita individuale.

Probabilmente favorita da un maggiore interesse per quelle discipline che riconoscono la persona nella sua globalità, e pure dalle problematiche dovute ad una crescente sedentarietà che caratterizza la società moderna, l'approccio educativo ha ricevuto conferme favorevoli, dai bambini soprattutto, dai genitori e incoraggiato importanti collaborazioni tra genitori, insegnanti e operatori motori.

Questo progetto propone l'approccio educativo/formativo.

L'attività motoria poggia su delle basi semplici e universali: gioco spontaneo, movimento corporeo e piacere del vissuto relazionale.

Innato e universale, il gioco è il mezzo per eccellenza a disposizione del bambino per scoprire sé stesso e il mondo. La possibilità di poter giocare e muoversi in libertà, di sentirsi sicuro e accettato, è per il bambino il terreno ideale per esprimere tutto il suo potenziale creativo e raccontarsi agli altri nella sua unicità.

Il bambino gioca perché prova piacere, piacere di relazionarsi con il mondo, di scoprirlo e di conquistarlo. Questo piacere vissuto favorisce lo sviluppo armonico del bambino, base importante per un rapporto positivo e equilibrato con sé stesso e tutto ciò che lo circonda, purché lo si aiuti nella sua consapevolezza e lo si riconosca nella sua originalità.

Il movimento e il gioco - momenti essenziali dell'attività motoria e dello sport - rispondono ad un bisogno primario della persona e, attraverso una corretta azione interdisciplinare, contribuiscono al suo sviluppo. Le attività motorie e sportive promuovono, inoltre, la cultura del rispetto dell'altro, del rispetto delle regole, sono veicolo di inclusione sociale e di contrasto alle problematiche legate al disagio giovanile.

È forse questo il punto di partenza per la conquista di quella libertà individuale che comprende in sé il riconoscimento di essere cittadini del mondo.

TEMPI: da ottobre a maggio

OBIETTIVI OPERATIVI

GRUPPO PICCOLI

- SVILUPPO DELLE CAPACITA' SENSO-PERCETTIVE

- Riconoscere i colori e i vari oggetti presenti in palestra
- Discriminare grandezza e forma
- Riconoscere suoni e rumori
- SVILUPPO DELLO SCHEMA CORPOREO
 - Riconoscere le parti del corpo su se stessi e saperle denominare
 - Saper riprodurre movimenti e posizioni dell'insegnante
 - Apprendere gli schemi motori di base
- EQUILIBRIO
 - Camminare e correre con naturalezza
 - Camminare su una linea
 - Assumere una posizione e mantenerla per un tempo prolungato
- LATERALITA'
 - Iniziare a stabilire la dominanza manuale
- ORIENTAMENTO SPAZIALE
 - Eseguire semplici percorsi con l'aiuto dell'insegnante
 - Saper formare una fila ordinata e rispettare la propria posizione
- COORDINAZIONE
 - Sviluppo iniziale nella coordinazione tra arti superiori e inferiori che permette di svolgere le attività più semplici
- INSERIMENTO NEL GRUPPO
 - Rispettare le regole di base
 - Partecipare ai giochi e alle attività proposte
 - Rispetto dei compagni
- RELAZIONE CON I COMPAGNI
 - Conoscere il nome dei compagni
 - Accettare il contatto corporeo

GRUPPO MEDI

- SVILUPPO DELLE CAPACITA' SENSO-PERCETTIVE
 - Riconoscere i colori, le forme e le diverse dimensioni degli oggetti
 - Riconoscere suoni e rumori
 - Acquisire una discriminazione tattile e saperla denominare (caldo/freddo, liscio/ruvido, duro/morbido, ...)
- SVILUPPO DELLO SCHEMA CORPOREO
 - Riconoscere le parti del corpo su di sé e sugli altri, saperle denominare
 - Riprodurre movimenti e posizioni allo specchio
 - Muoversi con naturalezza
 - Eseguire con naturalezza gli schemi motori di base (camminare, correre, saltare, strisciare, rotolare, lanciare ed afferrare)
 - Riuscire a superare la paura del vuoto (salti in basso) e del buio (giochi ad occhi chiusi)
- EQUILIBRIO
 - Rimanere immobili su un piede
 - Camminare su una linea o sull'asse di equilibrio
 - Trasportare oggetti in equilibrio
- LATERALITA'
 - Riconoscere l'arto dominante
- ORIENTAMENTO SPAZIALE
 - Riuscire a formare una fila, una riga, un cerchio con i compagni
 - Eseguire un percorso anche con semplici incroci

- STRUTTURAZIONE TEMPORALE
Riuscire a spostarsi simultaneamente ad un oggetto o ad un compagno Spostarsi seguendo un ritmo
- COORDINAZIONE
Arti superiori: mani alle spalle, estendere le braccia all'infuori e ritornare con mani sulle spalle
Arti inferiori: saltelli a piedi uniti, saltelli divaricando e unendo i piedi
Oculo-manuale: saper ricevere e lanciare un oggetto
Oculo-podale: saper eseguire movimenti semplici con i piedi
- INSERIMENTO NEL GRUPPO
Rispettare le regole di base, rispettare il silenzio, comprendere e rispettare le regole dei giochi, saper lavorare in presenza dei compagni
- RELAZIONE CON I COMPAGNI
Conoscere il nome dei compagni, essere attivo nel gioco, rispetto dei compagni, accettare il contatto corporeo

GRUPPO GRANDI

- SVILUPPO DELLE CAPACITA' SENSO-PERCETTIVE
Saper individuare la provenienza dei suoni
Riconoscere voci, suoni e rumori
Riconoscere oggetti a occhi bendati
- SVILUPPO DELLO SCHEMA CORPOREO
Conoscere l'uso delle diverse parti del corpo
Riprodurre gesti e posizioni su consegna verbale
Eseguire con sicurezza gli schemi motori di base ed esercizi di pre-acrobatica
Controllare l'atto respiratorio
- EQUILIBRIO
Camminare con disinvoltura in situazioni di disequilibrio
Rimanere in equilibrio su un solo piede
Saper ripristinare l'equilibrio dopo una situazione di disequilibrio
Assumere diverse posizioni nella fase di volo
- LATERALITA'
Sviluppo della lateralizzazione: riconoscere la destra e la sinistra
- ORIENTAMENTO SPAZIALE
Eseguire un percorso anche con più incroci
- STRUTTURAZIONE TEMPORALE
Saper alternare movimenti lenti e veloci, stretti e ampi
Seguire il ritmo musicale
- COORDINAZIONE
Coordinare i movimenti degli arti superiori a quelli degli arti inferiori
Lanciare e afferrare oggetti sia con il compagno che contro il muro
- INSERIMENTO NEL GRUPPO
Comprendere giochi con più di 2 regole
Comprendere semplici giochi di squadra
Lavorare in circuito in modo autonomo
Rispettare le consegne con responsabilità
- RELAZIONE CON I COMPAGNI Collaborare con i compagni
Essere attivo nel gioco

Rispettare i compagni

Nel pomeriggio, i bambini di 4 e 5 anni seguono ulteriori laboratori, indicativamente dalle 13:30 alle 14:30.

LABORATORIO DI CUCITO

Il progetto si propone di incrementare nei bambini la capacità manuali, la motricità fine ed una buona coordinazione mano –occhio.

Sono attività interessanti per il bambino con le quali può esercitarsi ed acquisire capacità e competenze sempre più complesse come la precisione, inoltre attraverso queste attività può notevolmente accrescere il suo livello di concentrazione.

Precisione e concentrazione sono prerequisiti importanti ai fini di un buon inserimento alla scuola primaria.

DESTINATARI: bambini di 4-5 anni.

TEMPI: da ottobre a giugno

SPAZI: sezione

MATERIALI E STRUMENTI: pannolenci, feltro, gomma eva, lana, cordoncino, colla, ago.

OBIETTIVI

- stimolare la motricità fine
- sollecitare la coordinazione oculo-manuale
- la corretta impugnatura dell'ago è un efficace esercizio di pregrafismo

ATTIVITA'

- allenare alla corretta impugnatura dell'ago
- allenarsi alla precisione
- cucire su diversi materiali: gomma eva, pannolenci, cartoncino
- scoprire la direzionalità di scrittura delle lettere

LABORATORIO DI INGLESE

Nelle Indicazioni Nazionali 2012 non è previsto l'insegnamento di una lingua straniera nella scuola dell'infanzia, ma numerosi sono i riferimenti sull'importanza del *"patrimonio linguistico significativo"* di ogni bambino/a, che va attentamente osservato e valorizzato. Viene ricordato che *"la scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine"*. Inoltre *"i bambini vivono spesso in ambienti plurilingue e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi"*. Sulla base di questi orientamenti le docenti di ciascuna sezione attiveranno modalità che vedranno l'organizzazione dell'insegnamento come attività di sensibilizzazione alla pluralità di culture e lingue.

L'attività di insegnamento della lingua inglese si configureranno come attività di lezioni, secondo un approccio non disciplinare ma trasversale ai campi di esperienza: tutte le attività proposte saranno mirate al loro coinvolgimento attivo nel percorso di apprendimento, infatti saranno privilegiati i momenti dedicati al lavoro di gruppo e l'aspetto ludico del contesto.

Sarà importante verificare sistematicamente ogni lavoro mediante l'osservazione e l'ascolto, sia del gruppo che personalizzato poiché ciò renderà ancora più protagonisti i bambini che si sentiranno sempre al centro delle attenzioni dell'adulto e dei compagni. Sarà altrettanto fondamentale intervenire con rinforzi in lingua inglese e italiana che incentiveranno le attività dei bambini.

MATERIALI: libri, giochi, quaderno operativo, CD musicali.

DESTINATARI: bambini 4/5 anni

OBIETTIVI:

- Conoscenza e rispetto di altre culture.
- Sensibilizzazione ad un nuovo codice linguistico.
- Sviluppo della capacità di simbolizzazione e di nuovi processi cognitivi.
- Potenziamento delle abilità necessarie a stabilire relazioni con gli altri.

LABORATORIO ESPRESSIVO-CREATIVO

Il progetto si propone di incrementare le capacità manuali e senso-percettive dei bambini favorendo lo sviluppo della creatività, della fantasia e del pensiero in un contesto educativo sereno e stimolante dove sia possibile mettere in atto le proprie abilità e rievocare esperienze attraverso i vari linguaggi espressivi.

DESTINATARI: bambini di 3-4-5 anni.

FINALITA': nell'ambito del laboratorio di pittura, i bambini avranno modo di sperimentare la loro creatività utilizzando colori e tecniche diverse, al fine di vivere esperienze di apprendimento significative per sviluppare e rafforzare comportamenti sociali autonomi, adeguati ai diversi contesti di relazione e di attività.

La pittura associata al gioco può divenire un importante veicolo di espressione della fantasia dei bambini.

Nel corso del laboratorio verrà dimostrato che accostando materiali e colori diversi si potranno realizzare immagini creative e cose nuove.

Gli oggetti non si presentano più come qualcosa di definito e immutabile nel tempo ma danno luogo a nuove possibilità d'uso e metamorfosi.

OBIETTIVI

- Conoscere i colori primari e secondari;
- Conoscere le figure geometriche;
- Esprimere le proprie emozioni;
- Sperimentare gli strumenti: verranno forniti ai bambini adeguati strumenti che potranno vivere come prolungamenti del proprio corpo per ottenere il segno;
- Sperimentare i supporti: altrettanto importante è consentire ai bambini di modificare il supporto su cui viene lasciata la traccia grafico-pittorica (es. dalla carta semplice al cartoncino, alla stoffa e altri materiali.);
- Sperimentare la posizione dei supporti: altrettanta differenza di risultato si ottiene disegnando o dipingendo stando seduti al tavolo, stando in piedi vicino al tavolo, appendendo il supporto ad una parete o appoggiandolo a terra.
- Sperimentare il colore: il colore può essere ottenuto non solo attraverso strumenti tradizionali ma anche per esempio utilizzando cibi, sale colorato, ghiaccio colorato, oppure mescolando fra loro colori differenti per ottenerne di nuovi.

- Sperimentare l'abbinamento fra arti grafico-pittoriche e altre arti: es utilizzare la musica come sottofondo alla produzione pittorica, oppure il racconto come motore ispiratore di disegni ecc.

CONTESTO: il laboratorio verrà svolto in un'apposita stanza dedicata alla pittura ma anche in giardino.

LABORATORIO MANIPOLATIVO

L'idea del laboratorio manipolativo nasce con l'intenzione di soddisfare i bisogni di fare, creare ed esprimersi e sviluppare nei bambini quelle abilità di manipolazione fine, indispensabili per il passaggio alla scuola primaria.

Attraverso il laboratorio manipolativo è un luogo di esperienza e di apprendimento in cui il bambino, attraverso la dimensione ludica, rafforza il pensiero produttivo ed affronta situazioni problematiche esplorandole, sperimentandole, e ricostruendole in prima persona.

Toccare, lavorare, trasformare qualcosa con le mani, aiuta il bambino a sviluppare la manualità, la conoscenza della realtà concreta e le sue possibili trasformazioni, attraverso l'esplorazione sensoriale e il riconoscimento delle differenze percettive e a consolidare la relazione tra processi e prodotti.

Obiettivi:

- Acquisire/consolidare la coordinazione oculo-manuale
- Potenziare la percezione e la discriminazione tattile
- Sviluppare abilità fino-motorie
- Favorire l'espressione di stati emotivi attraverso la manipolazione
- Sperimentare e conoscere diverse tecniche decorative
- Saper utilizzare correttamente i principali strumenti di cancelleria
- Stimolare la creatività

Attività:

- Esplorazione e manipolazione libera e guidata di materiali di diverso tipo.
- Giochi di percezione tattile.
- Attività di strappo, appallottolamento e ritaglio della carta.
- Riproduzione di semplici forme, costruzione di oggetti e modellini con materiali vari
- Giochi di coordinazione visuo-motoria e bimanuale (infilare perle per creare collane e bracciali,
- Costruzione di maschere per giocare a trasformarsi in animali o in personaggi fantastici o mostruosi.
- Realizzazione di collages con materiali diversi

Attività extra-curricolari (per il momento sospese a causa COVID)

SPETTACOLO TEATRALE: i bambini medi e grandi si recheranno al teatro Montegrappa di Rosà per assistere ad una rappresentazione dove i protagonisti saranno i bambini. Si cerca di aderire allo spettacolo che più si avvicina al tema annuale che viene trattato a scuola.

GIORNATE DELLO SPORT: La giunta regionale approva le giornate dedicate agli sport presenti all'interno del territorio. L'obiettivo è di avvicinare i bambini all'attività sportiva, nella certezza che lo sport costituisce il naturale completamento dell'attività formativa nella scuola.

USCITA DIDATTICA: verrà realizzata un'uscita didattica nel territorio in continuità con i progetti educativi-didattici attuati a scuola.

ANIMAZIONE ALLA LETTURA: con le volontarie Adelisa e Annamaria, tutti i bimbi, avranno il piacere di ascoltare la lettura di libri su tematiche inerenti alla progettazione annuale.

PROGETTO DI MUSICOTERAPIA: il percorso porterà a scoprire il ritmo, i suoni, la musica come elementi naturali del corpo e come elemento condiviso, attraverso l'utilizzo di piccoli strumenti a percussioni, eserciterà l'ascolto e svilupperà le potenzialità dell'improvvisazione dal punto di vista del movimento, della vocalità e dell'uso degli strumenti.

MINIBASKET: in collaborazione con ASD Polisportiva Rosà Basket, verranno proposte ai bambini medi e grandi alcune lezioni di basket. Tale attività verrà svolta nel salone della scuola.

PROGETTO EDUCAZIONE STRADALE "LA STRADA AMICA": La motivazione che sta alla base della realizzazione di un progetto di educazione stradale nella scuola dell'infanzia è quella di favorire nei bambini l'acquisizione di comportamenti adeguati e sicuri sulla strada. In questo nostro operare avremo l'ausilio dei Vigili Urbani della Polizia Locale del comune di Rosà.

PROGETTO ACQUATICITA': i bambini dei medi e dei grandi accompagnati da due insegnanti, una volta alla settimana si recano presso la piscina comunale di Campagnari di Tezze sul Brenta, per un corso di nuoto con un istruttore. Questo progetto viene svolto indicativamente nei mesi di Aprile e Maggio.

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

SC. MAT. NON STAT. "NOSTRA SIGNORA DI LOURDES" (ISTITUTO PRINCIPALE)

APPROFONDIMENTO

Il curriculum è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplica le scelte della comunità scolastica e l'identità della Scuola. La

costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Oggi scuola predispone il curricolo all'interno dell'Offerta Formativa con il riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina (dalle Indicazioni Nazionali, 2012). Il curricolo nella scuola dell'infanzia si articola attraverso i campi d'esperienza che sono luoghi del fare e dell'agire del bambino. Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono la curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza.

CURRICOLO ESPlicito

L'attività didattica della scuola segue le Indicazioni Nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione. In particolar modo, si fa riferimento ai campi di esperienza, considerati come luoghi del fare e dell'agire del bambino, attraverso cui il bambino incontra i diversi saperi. I Campi di Esperienza sono così articolati:

- IL SE' E L'ALTRO: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.
- IL CORPO E IL MOVIMENTO: identità, autonomia, attenzione alla salute propria e altrui, controllo del movimento.
- IMMAGINI, SUONI, COLORI: gestualità, arte, musica, multimedialità, apertura ai linguaggi e alle emozioni dell'altro.
- I DISCORSI E LE PAROLE: comunicazione, lingua e cultura, attenzione alle parole dell'altro (ascolto).
- LA CONOSCENZA DEL MONDO: ordine, misura, spazio, tempo, natura, diversità delle culture (conoscenza di differenti tradizioni, religioni, ecc).

L'attività didattica fa inoltre riferimento agli obiettivi di apprendimento che individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Il curricolo esplicito è sostenuto, di anno in anno, dalla Progettazione Annuale, redatta dal Collegio Docenti dopo l'osservazione dei bisogni e degli interessi dei bambini. La Progettazione annuale, che fa inoltre riferimento a diverse Unità di Apprendimento, esplicita e concretizza i campi di esperienza proposti dalle Indicazioni Nazionali.

CURRICOLO IMPLICITO

Nella scuola dell'infanzia il curricolo implicito assume un'importanza fondamentale per alcune sue costanti, come la promozione del benessere, la cura della vita relazionale, la progettazione di ambienti che sorreggono l'agire e l'esplorazione autonoma dei bambini, il ripetersi delle routine, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica e delle sue attività. Il curricolo implicito si esplica in una equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento. Un curricolo con una propria specificità che si intreccia con il curricolo esplicito evidenziato nei campi di esperienza.

1) Organizzazione delle sezioni e altri spazi educativi (ambiente di apprendimento):

la sezione, punto di riferimento primario del bambino, è strutturata in angoli di apprendimento con una precisa valenza affettiva ed educativa. La strutturazione dello spazio è indispensabile a sostegno della programmazione curricolare. Lo spazio è il dispositivo fondamentale, contenitore 16 fisico e materiale entro cui si realizza l'insegnamento. Il modo in cui è organizzato lo spazio condiziona l'azione didattica e la relazione educativa che si esercita in quello spazio. Italo Fiorin (coordinatore della commissione nazionale incaricata della stesura delle indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione) riferisce che accanto ad una scuola accogliente è necessario una scuola competente: il bambino è attivo non perché incolla, taglia, colora ma perché è cognitivamente attivo, impegnato a misurarsi con problemi che sfidano ed incuriosiscono. Una scuola in cui l'accoglienza ha bisogno della competenza per potersi esprimere e la competenza ha bisogno dell'accoglienza per avere un senso è una scuola inclusiva, nella quale trova un posto centrale il bisogno di ogni bambino, non solo di alcuni. Le nostre sezioni sono organizzate in:

- Spazio grafico-pittorico e della manipolazione: il bambino entrerà in un mondo fantastico in cui tutto è possibile modellare e trasformare. Per fare ciò i bambini utilizzeranno l'argilla, la pasta di sale, il pongo, materiali di natura plastica ed amorfa in cui i bambini daranno una forma, modellandolo giocando e trasformando il materiale in modo creativo. Inoltre questo laboratorio aiuta i bambini nel far vedere che è possibile assemblare materiale di riciclo per costruire, mettere insieme, collegare, incollare, ecc. Attraverso il disegno il bambino si impadronisce della realtà, la trasfigura, mostra le proprie conoscenze, ragiona su queste, nel disegno egli proietta i propri stati d'animo, i suoi bisogni, le sue speranze, le sue paure. L'obiettivo primario dello spazio è quello di far conoscere e far sperimentare al bambino il mondo dei segni e dei colori, stimolando in lui il desiderio di conoscerli giocando, utilizzando diverse tecniche e materiali oltre a dare la possibilità di esprimere il proprio stato d'animo.
- Spazio del gioco strutturato: il materiale messo a disposizione è vario e graduato secondo l'età. L'uso dei giochi strutturati (puzzle, sequenze logiche, materiale di seriazione, classificazione, giochi con regole, blocchi logici, ecc) permette al bambino di fissare, sistematizzare le esperienze, i vissuti ed i processi logici avviati nel rapporto con il reale.
- Spazio della lettura-conversazione: i bambini hanno la possibilità di sfogliare e guardare, da soli o con gli amici, i libri messi a disposizione e per l'insegnante è lo spazio in cui racconta. Riteniamo importante l'esperienza del "raccontare" come possibilità data al bambino di spalancare lo sguardo sulla realtà.
- Spazio del gioco simbolico: è lo spazio in cui viene usato un simbolo che è un significante particolare in quanto deve simbolizzare tutto un significato che verrà espresso nell'azione. E' proprio l'azione che assume tutto il valore del gioco simbolico in quanto, tramite questa, il bambino effettua la mediazione tra il sé e la realtà. Le caratteristiche del gioco simbolico sono: la rappresentazione del significato reale,

l'uso di simboli, la coscienza di una finzione rispetto alla realtà rappresentata, la volontà di modellare la realtà alla propria progettualità, la carica emozionale di piacere, l'uso da solo, con uno o più compagni, ma soprattutto la volontà che sia gestito in proprio o in comunità con i pari. Il bambino nel gioco simbolico ha l'lo ben strutturato, solido, cosciente della realtà e relativi limiti, capace di interrompere la finzione con immediatezza per adeguarsi al reale in caso di necessità. Il gioco simbolico viene preceduto dalla semplice imitazione dell'attività dell'adulto, ma in seguito apporta le sue modifiche e 17 interpretazioni delle esperienze che rappresenta nel gioco simbolico; è in questa fase che sperimenta (facendo finta con un agito) i suoi desideri e i suoi progetti, in parte adattandoli al reale dell'adulto.

2) Progettazione dei gruppi sezione: il Collegio Docenti, confrontandosi con l'organizzazione data dal Comitato di Gestione, progetta i gruppi Sezione. Le riflessioni del Collegio Docenti hanno dato importanza alle Sezioni eterogenee per età, in quanto presentano diversi aspetti positivi: potenziano lo scambio e la relazione di aiuto fra grandi e piccoli; permettono una suddivisione dei bambini numericamente più equilibrata fra le sezioni; favoriscono lo scambio di esperienze e di comunicazione; promuovono il piacere di dare e ricevere spiegazioni dai compagni; ricercare insieme la migliore strategia per la soluzione di problemi comuni ed individuali. Nella progettazione dei gruppi Sezione, oltre alle motivazioni pedagogiche sopra riportate, vengono tenute in considerazione: la divisione dei fratelli, equilibrare la suddivisione di genere. Nell'ultimo anno, dati i Protocolli di Sicurezza COVID19, le motivazioni sopra riportate hanno dovuto subire delle variazioni: non è stato possibile dividere i fratelli e si è data precedenza alla scelta dell'orario di frequenza indicato dai genitori al momento dell'iscrizione.

3) Articolazione della giornata educativa: Il TEMPO a Scuola è un aspetto fondamentale in quanto caratterizzato da relazioni, cura, apprendimento e scoperte. La scansione della giornata è pensata intenzionalmente per aiutare i bambini nel progressivo apprendimento dell'autonomia ed acquisire competenze e abilità. Dalle modalità con cui la routine è organizzata si possono intravedere il livello di efficacia educativo e può aiutare il docente a "farsi un'idea" sempre più precisa dei processi costruttivi. Il mondo del bambino è un mondo personale che si costruisce attraverso l'attività di partecipazione alla vita della scuola e viene vissuto dal bambino all'interno di un clima emotivo e fantastico. Ciò implica che le esigenze educative del bambino richiedono: rapporti umani con adulti e coetanei, stimolazione alle attività ludiche per l'acquisizione di abilità motorie-cognitive, ricchezza di vita effettiva, possibilità di liberare l'immaginazione. Circoscritta in questa ricchezza si svolge la giornata dei bambini; l'importante è non lasciarci sfuggire la routine che acquista significato nel momento in cui il bambino sperimenta il concetto di tempo: un tempo dato dalla successione di momenti, ognuno dei quali collegato all'altro. Le routine sono punti di riferimento per i bambini, perché, la ripetizione e lo scandire di attività ricorrenti quotidiane, permette al bambino di immaginare ciò che avviene dopo e crea così, un punto di riferimento regolare che infonde sicurezza e tranquillità al bambino, stimola l'esplorazione, la scoperta e promuovono competenze sociali.

Principali routine:

ACCOGLIENZA	Cura di sé è aiutare il bambino al raggiungimento della propria autonomia e riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana: andare in bagno, lavarsi le mani, riordinare la sezione, porre attenzione alla propria persona. L'adulto accompagna il bambino in questi gesti, lo aiuta, lo rassicura, non si sostituisce a lui, non ha fretta perché consapevole che questi momenti sono la possibilità di una scoperta corporea e di un prendersi cura di sé con piacere.
CURA DI SE'	Cura di sé è aiutare il bambino al raggiungimento della propria autonomia e riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana: andare in bagno, lavarsi le mani, riordinare la sezione, porre attenzione alla propria persona. L'adulto accompagna il bambino in questi gesti, lo aiuta, lo rassicura, non si sostituisce a lui, non ha fretta perché consapevole che questi momenti sono la possibilità di una scoperta corporea e di un prendersi cura di sé con piacere.
MERENDA	Durante la merenda, i bambini si ritrovano per un momento conviviale, di cittadinanza. In questo arco temporale si cantano canzoni insieme, si dicono delle preghiere, si riferisce il menu giornaliero.
PRANZO	E' un momento importante e delicato. L'adulto deve essere molto attento a far vivere ai bambini questo momento nel modo più gioioso. Il bisogno prevalente dei bambini attraverso l'alimentazione riguarda l'aspetto affettivo e di gratificazione. L'obiettivo educativo è la particolare cura dell'ambiente in modo tale che i bambini possano vivere in modo attivo il piacere della convivialità.
SONNO	E' un passaggio molto delicato, per cui ogni gesto va fatto con delicatezza. Questa routine investe i bambini a livello emotivo ed affettivo. Pertanto, va dedicata molta cura all'ambiente, i bambini possono portare con sé l'oggetto transizionale (orsetto, ciuccio, ecc), l'adulto deve essere il punto di riferimento e di sicurezza.
RICONGIUGIMENTO	Anche per l'uscita c'è un lasciare tutta la giornata a scuola e ritrovare i genitori. Sono esperienze di vita che diventano bagaglio culturale prezioso: si tratta di passaggi che vengono fatti vivere con serenità e che diventano un trampolino di lancio, per altre esperienze

La nostra giornata a scuola:

7:30 – 08:15	Pre-accoglienza (anticipo)
08:15 – 09:00	Accoglienza
09:00 – 09:15	Cura di sé (bagno)
09:15 – 09:30	Merenda
09:30 – 10:00	Circle Time (calendario, appello, conversazione)
10:00 – 11:15	Laboratori

11:15 – 11:30	Cura di sé (bagno)
11:30 – 12:30	Pranzo
12:30 – 13:00	Prima uscita – gioco
13:00 – 13:15	Cura di sé (bagno)
13:15 – 14:45	Riposo per i bambini di 3 anni, laboratori per quelli di 4 e 5 anni
14:45 – 15:00	Cura di sé (bagno)
15:00 – 15:30	Merenda e preparazione all'uscita
15:30 – 16:00	Seconda uscita
16:00 – 18:30	Posticipo

4) Collaborazione Scuola – Famiglie: Il bambino si inserirà positivamente e le sue potenzialità potranno essere notevolmente sviluppate all'interno della scuola se le agenzie educative, scuola 19 e famiglia, collaboreranno ed opereranno insieme in modo che si avverta una situazione di fiducia e tranquillità, dove le insegnanti e la famiglia, coopereranno per costruire una rete sociale di scambi e contesti di apprendimento ricchi e significativi.

Oltre all'apprendimento la scuola è molto investita anche nell'aiutare i bambini nel "sapere stare al mondo". Secondo le indicazioni nazionali per il curricolo "l'intesa tra adulti non è più scontata e implica la faticosa costruzione di un'interazione tra le famiglie e la scuola, cui tocca, ciascuna con il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi". Partendo da questo presupposto i genitori saranno direttamente coinvolti, nella prima riunione di sezione, nella stesura del patto educativo di corresponsabilità in modo tale che ci possano essere delle regole comunitarie tra scuola e famiglia da condividere e rispettare per favorire il benessere e lo sviluppo globale del bambino. Le insegnanti sono disponibili al confronto e allo scambio di informazioni relative alle azioni educative svolte a casa e a scuola, ponendosi in un atteggiamento di rispetto nei confronti delle idee e dei comportamenti scelti dalle famiglie. Da parte della famiglia è doverosa la partecipazione, finalizzata ad un impegno ben preciso: dare fiducia al proprio bambino valorizzando le sue esperienze scolastiche.

Il rapporto Scuola-Famiglia si esplicita sia a livello formale (colloqui, assemblee, Consigli d'Intersezione) che a livello informale (open-day, feste, comitato genitori, gruppo papà).

5) Relazioni con il territorio:

All'interno del territorio, diverse sono le agenzie che offrono all'utenza la possibilità di porre al centro il bambino sotto diversi profili:

- La Parrocchia e l'Unità Pastorale di riferimento
- Il Centro Territoriale per l'Integrazione (CTI)
- L'Amministrazione Comunale di Rosà
- La Biblioteca comunale di Rosà
- La Pro-loco di Rosà
- Il Teatro Montegrappa
- La Fism Vicenza
- Il comitato dei quartieri ed il gruppo ANA di Cusinati per attività di supporto e manutenzione
- Gruppo ANA e Banda Montegrappa di Rosà per supporto ad attività didattiche
- Coordinamento Pedagogico Territoriale di Vicenza

- Le scuole superiori di secondo grado e le Università per far accedere gli studenti all'interno della nostra scuola tramite stage.
- La Direzione Provinciale e Regionale Veneto (MIUR)
- Servizio di Neuropsichiatria infantile dell'ULSS7.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

SC. MAT. NON STAT. "NOSTRA SIGNORA DI LOURDES" – VI1A13300N

La valutazione degli apprendimenti si fonda in primo luogo sull'osservazione che si rivela strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. L'osservazione è costantemente supportata dalla documentazione dell'azione educativo-didattica, che va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i 20 percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento. La valutazione, che prende forma dalle osservazioni e dalla documentazione, è vissuta come momento formativo, che riconosce, accompagna e descrive i processi di crescita, senza classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

La nostra scuola, come supporto all'osservazione e alla valutazione, si avvale del Sistema Chess. Il software è progettato per monitorare l'esito educativo nei servizi della prima infanzia, raccogliendo un insieme di elementi facilmente osservabili nei bambini con la finalità di predisporre progetti educativi individuali e specifici. Le aree di osservazione fanno riferimento ai campi di esperienza. Partendo dalle osservazioni dei bambini, lo strumento realizza dei grafici che mostrano in sintesi gli esiti in termini quantitativi; questo supporta il Collegio Docenti nella progettazione e definizione di obiettivi di miglioramento. Il Chess assume una grande importanza anche nel rapporto con i genitori in quanto prevede la consegna di un questionario di percezione, strutturato sulla base delle stesse aree valutate dalla Scuola. In questo modo, il genitore può fornire il proprio punto di vista e prepararsi al colloquio di confronto con l'insegnante, per condividere assieme obiettivi e strategie.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La scuola dell'Infanzia conferma la sua mission pedagogica a favore dell'inclusione e personalizza l'offerta formativa secondo quanto espresso dalla normativa vigente: - Legge Quadro sull'inclusione scolastica (104/1992); - Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 12 dicembre 2012; - Legge 170 del 2010 (DSA); - Accordo di programma "disabilità" della provincia di Vicenza; - Linee guida di integrazione scolastica del 2009.

PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE (PAI) ed INTEGRAZIONE SCOLASTICA SUI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o di apprendimento, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute secondo il modello ICF (modello biopsicosociale) dell'OMS, e che necessita di "educazione speciale individualizzata" (Dario Ianes, 2005) alla quale è necessario che la

scuola offra adeguata risposta. A tal fine, la comunità educante redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che fa parte del PTOF e della progettazione. A livello legislativo e ministeriale per la stesura del PAI si tiene in considerazione la normativa sui BES e le Indicazioni Nazionali 2012. Importante risulta il costruire un contesto scuola inclusivo, sereno e accogliente per ciascuno e per tutti. Tramite la didattica inclusiva si facilita l'apprendimento ed il benessere degli alunni anche con difficoltà temporanee o permanenti.

Per ogni tipologia di difficoltà, la scuola mette in atto il Protocollo di Accoglienza e convoca il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), composto da Presidente del 21 Comitato di Gestione, Coordinatrice, Docenti curricolari, Docenti di sostegno, Specialisti ASL e Famiglie.

In questi ultimi anni si sono presentati nella nostra scuola casi di bambini certificati secondo la legge 104/92. La scuola è sempre molto attenta ai bisogni dei bambini e, proprio per questo, da alcuni anni è presente l'educatrice di sostegno in compresenza con l'insegnante di sezione oltre alle operatrici assegnate dai Servizi ULSS. L'interazione in classe con i coetanei è importante per l'alunno in difficoltà, in quanto gli consente di: apprendere, comunicare, socializzare. L'inclusione, quindi, è un concetto ben più ampio di quello di inserimento; per i compagni di classe, la presenza di bambini con disabilità diventa uno stimolo di crescita e di maturazione: grazie ad essi, ciascuno può sviluppare la capacità di riconoscere e rispettare la persona come valore e come fonte di arricchimento reciproco.

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI): per gli alunni con disabilità la progettazione condivisa si concretizza in momenti e strumenti di progettazione. Essa prevede quattro tappe di lavoro:

- Certificazione: individuazione dell'alunno come soggetto con disabilità di competenza dell'ULSS.
- Diagnosi funzionale: di competenza dell'equipe psico-medico-pedagogica, nella quale devono essere evidenziati non tanto i deficit, quanto le potenzialità del bambino.
- Profilo dinamico funzionale: di competenza dell'equipe e della scuola; è il documento che descrive la situazione di partenza. Esso servirà per delineare i possibili interventi facendo particolare attenzione alla scansione dei tempi, che dovranno essere il più possibile rispondenti ai ritmi individuali, alle metodologie per seguire passo passo il bimbo al fine di ridurre o ridimensionare i deficit presenti.
- Piano educativo individualizzato: di competenza del collegio docenti, del plesso, del circolo, dei genitori e dell'equipe psico-medico-pedagogica. Si tratta di un intervento "fatto su misura", con obiettivi, con finalità e con verifiche adeguate per favorire un futuro adulto con la migliore qualità di vita possibile. Il PEI è parte integrante della progettazione educativa-didattica, e viene ampliato dal PADI (Piano annuale didattico individualizzato).

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

RILEVAZIONE BES	INTERVENTI	STRUMENTI	TEMPI
1. DISABILITA' CERTIFICATA (LEGGE 104/92)	DISABILITA' E DISTURBI		

	presa visione della documentazione mandata dall'asl	UVMD (diagnosi dall'asl di durata triennale)	Al momento dell'iscrizione/notifica della certificazione
	osservazione del bambino nel contesto scolastico	- osservazione e Scheda CHES PDF (profilo dinamicofunzionale-redatto ad inizio anno) - PEI (piano educativo individualizzato, redatto dal Nido ogni anno)	griglie osservative con stesura entro novembre; verifica intermedia (entro marzo) e finale (entro 30 giugno)
	coinvolgimento della famiglia (anche nella compilazione e nella verifica del PDF-PEI-CHES)	Colloqui, GLO	Durante tutto l'anno
	coinvolgimento del Collegio Docenti, dell'educatrice di sostegno e dell'OSS, se presente	Collegio Docenti	Durante tutto l'anno
	Viene informato il comitato di gestione, presidente e legale rappresentante	Gruppo di gestione	Durante tutto l'anno
	coinvolgimento con il servizio di neuropsichiatria infantile per la verifica del PEI, PDF	Colloqui di verifica, GLO	Inizio e fine anno
	interventi con il bambino (giochi in piccolo gruppo, giochi strutturati, routine, relazione con i compagni, con le educatrici)	Osservazioni tramite Scheda CHES	Durante tutto l'anno
	Strutturazione di uno spazio accogliente e	Organizzazione dello spazio (mobili, giochi, materiale)	Durante tutto l'anno

	adatto ai bisogni del bambino		
	Continuità Infanzia/Primaria	Colloqui tra docenti e genitori	Nell'ultimo anno
	Formazione docenti	Esperti e specialisti	Durante tutto l'anno

RILEVAZIONE BES	INTERVENTI DISABILITA' E DISTURBI	STRUMENTI	TEMPI
2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI CON DIAGNOSI SPECIALISTICA CLINICA (non certificazione)	Presa visione della documentazione	Colloqui genitori e docenti	Al momento della diagnosi
	Osservazione sistematica	- griglia di osservazione -documentazione, lavori, elaborati	Durante tutto l'anno
	Colloquio con famiglia e specialisti di riferimento (extra Scuola)	Colloqui, incontri	Inizio anno, metà, fine anno
	Progetto educativo individualizzato (dal CHES)	Osservazione e compilazione scheda CHES	Inizio anno, metà, fine anno
	Adattamento dell'ambiente di apprendimento	organizzazione dello spazio, mediatori iconografici e simbolici	se possibile e necessario, tutto l'anno
	Formazione docenti	Esperti e specialisti	Durante tutto l'anno
	INTERVENTI DISABILITA' E DISTURBI	STRUMENTI	TEMPI

RILEVAZIONE BES	INTERVENTI DISABILITA' E DISTURBI	STRUMENTI	TEMPI
3.1 - BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI CON	segnalazione nella domanda di iscrizione, lettura e analisi della documentazione	colloquio	al momento dell'iscrizione

CERTIFICATO MEDICO	colloqui individuale con i genitori	colloquio	Durante tutto l'anno
	Certificato medico e richiesta da parte del genitore (variazione della dieta) oppure certificato medico e delibera da parte dell'ospedale o del Medico competente (per la posologia e modalità di somministrazione in caso di somministrazione farmaci salvavita)	certificato medico e/o SIAN di riferimento	al momento dell'iscrizione o della consegna del certificato
	foglio informativo con procedure (cuoca, ausiliarie, docenti)	Protocollo sanitario con firme del medico e della famiglia e attestazione con firma del personale docente e ausiliario	al momento dell'iscrizione o della consegna del certificato
	formazione adeguata personale della scuola (es. cuoca)	formazione specifica eventualmente con esperti	Ad inizio anno e quando necessario
	identificazione di un luogo dove porre i medicinali salvavita, sicuro e conosciuto da tutto il personale e controllo scadenze farmaci salvavita	contenitori specifici in luoghi appropriati, controllo da parte delle docenti	Durante tutto l'anno

3.2 - BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI CON OSSERVAZIONE (non c'è diagnosi o certificazione): BAMBINI APPARTENENTI AD ALTRA CULTURA E	supporto ai genitori nella traduzione al momento dell'iscrizione	figura del mediatore culturale o volontario	al momento dell'iscrizione
	moduli in diverse lingue	moduli tradotti verbalmente o in forma scritta	Durante tutto l'anno
	Disponibilità colloqui con la famiglia	persona di aiuto (mediatore culturale o	Durante tutto l'anno

NON CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA		interprete o volontario)	
	predisporre attività ed ambiente ricco di immagini a partire dalla routine	ambiente accogliente; cartelloni, foto	Durante tutto l'anno
	realizzare una piccola enciclopedia linguistica di base utile a casa e a Scuola	coinvolgimento docenti e genitori	Durante tutto l'anno

3.3 - BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (non c'è diagnosi o certificazione): BAMBINI ADOTTATI	formazione delle docenti sulla cultura di provenienza del/della bambino/a	Formazione, incontri, manuali, video, ...	al momento dell'iscrizione e durante tutto l'anno
	Colloqui con la famiglia per comprendere la storia del bambino	Colloqui	Durante tutto l'anno
	creare rete con la famiglia e servizi territoriali (assistente sociale, associazioni delle famiglie adoptive...)	Colloqui e incontri con esperti	Durante tutto l'anno
	alleanza con la famiglia rispetto a ciò che il bambino sa	Colloqui con la famiglia	Durante tutto l'anno
	Coinvolgimento dei bambini	Lettura di libri e attività inerenti al tema	Durante tutto l'anno

3.4 - BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (non c'è diagnosi o certificazione): SITUAZIONI ALTRE (separazioni conflittuali, lutti, svantaggi sociali ...)	colloquio informativo ed in itinere con i genitori e con eventuali specialisti	Colloquio e incontri	per tutta la frequenza del bambino, dal momento dell'iscrizione
	presa visione della documentazione esistente (vedi tribunale)	eventuali relazioni di esperti	se necessario, in base alle esigenze che si presentano
	Monitoraggio/ osservazione del bambino	Griglie osservative e CHESS	Durante tutto l'anno

	formazione delle docenti	esperti	Durante tutto l'anno
--	--------------------------	---------	----------------------

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno Partecipazione a GLI, Rapporti con famiglie, Attività individualizzate e di piccolo gruppo, Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari Partecipazione a GLI, Rapporti con famiglie, Tutoraggio alunni, Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.

ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITA' DI RAPPORTO CON L'UTENZA

Segretaria: gestione segreteria, registrazione e controllo rette scolastiche, gestione mail, registrazione dati contabili, referente per i dati online con le istituzioni ed Enti, dichiarazioni e certificazioni.

Lunedì e giovedì dalle 8:00 alle ore 13:00.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa: Registro online e Modulistica da sito scolastico: www.scuolainfanziacusinati.it;

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

COORDINAMENTO DI RETE SCUOLE INFANZIA FISM

Azioni realizzate/da realizzare: Formazione del personale Risorse condivise: Risorse professionali, Risorse materiali Soggetti Coinvolti: altre scuole, Gruppo Pedagogico FISM Vicenza Ruolo assunto dalla scuola nella rete: Partner.

ULSS 7

Azioni realizzate/da realizzare: Formazione del personale Risorse condivise: Risorse professionali Soggetti Coinvolti: Enti di ricerca, Enti di formazione accreditati, ULSS Ruolo assunto dalla scuola nella rete: Partner rete di scopo

RETE TERRITORIALE DI SCUOLE

Azioni realizzate/da realizzare: Formazione del personale, Attività didattiche, Attività amministrative Risorse condivise: Risorse professionali, Risorse strutturali, Risorse materiali Soggetti Coinvolti: Altre scuole, Enti di formazione accreditati Ruolo assunto dalla scuola nella rete: Partner

CONVENZIONE TIROCINII FORMATIVE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

Azioni realizzate/da realizzare: Formazione del personale, Attività didattiche Risorse condivise: Risorse professionali, Risorse strutturali, Risorse materiali 26 Soggetti Coinvolti: Altre scuole, Enti di formazione accreditati Ruolo assunto dalla scuola nella rete: Partner

CONVENZIONE TIROCINII CON UNIVERSITA'

Azioni realizzate/da realizzare: Formazione del personale, Attività didattiche Risorse condivise: Risorse professionali, Risorse strutturali, Risorse materiali Soggetti Coinvolti: Università, Enti di formazione accreditati Ruolo assunto dalla scuola nella rete: Partner

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Corsi di formazione FISM Vicenza

Formazione a cura di Fism Vicenza 2021/2022: "Scuole ZeroSei, Inclusive e di Qualità". Il percorso formativo proposto intreccia più fili:

- ZeroSei: obiettivo dato dalla normativa, ma innanzitutto un necessario investimento in qualità educativa di cui siamo testimoni nei servizi e nelle scuole in cui operiamo. Corsi: Strumenti progettuali zerosei UdA e UPE - Sistema Chess - Coordinamento di ambito territoriale - Formazione ZeroSei Polo Provinciale;
- Inclusione: qualità è mettere al centro dello sguardo l'Altro, affinché tutti i bambini che frequentano le nostre scuole trovino adulti capaci di progettare occasioni di esperienza per far maturare al meglio le loro potenzialità e contribuire a far vivere loro la migliore infanzia possibile. Corsi: La documentazione per l'inclusione, Question time, Laboratori di Didattica Inclusiva;
- Sostenibilità: Qualità è la capacità di coniugare i bisogni dell'utenza, gli aspetti organizzativi e gestionali, le intenzionalità pedagogiche. Corsi: Spazio coordinatori.

Collegamento con le priorità del PNF docenti: Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari Tutto il personale della Scuola (Collegio docenti, Team Educativo e personale ausiliario)

Modalità di lavoro Workshop, Social networking, Incontri di presentazione e relative consegne

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla rete di scopo.

Corsi di formazione e aggiornamento IRC

Formazione su tematiche di inclusione e prassi educative nella prospettiva valoriale dell'attenzione e cura di ogni singolo bambino e famiglie, e in considerazione della loro dimensione religiosa. Corsi: Valutazione Irc in ottica formativa - Linguaggi espressivi - Sentimento religioso - Accogliere il bambino e la sua famiglia.

Collegamento con le priorità del PNF docenti: Autonomia didattica e organizzativa.
Modalità di lavoro Workshop, Social networking, Incontri di presentazione e relative consegne.

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla rete di ambito.

Corsi di formazione e aggiornamento per il primo soccorso

Descrizione dell'attività di formazione: La funzionalità e la sicurezza dei laboratori

Destinatari Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro Formazione on line, convegni in presenza 27

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla rete di ambito

Corsi di formazione e aggiornamento per la sicurezza generale e specifica

Descrizione dell'attività di formazione: La funzionalità e la sicurezza dei laboratori

Destinatari Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla rete di ambito

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Corsi di formazione e aggiornamento per il Primo Soccorso

Descrizione dell'attività di formazione: La funzionalità e la sicurezza dei laboratori

Destinatari Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro Formazione on line, convegni in presenza

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla rete di ambito

Corsi di formazione e aggiornamento per la Sicurezza generale e specifica

Descrizione dell'attività di formazione: La funzionalità e la sicurezza dei laboratori

Destinatari Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla rete di ambito